



ALLEGATO n°1 alla DD DPC026/1 del 05/01/2021
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio- Ambiente

Servizio Gestione Rifiuti

pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Spett.le "SAFE S.r.l."

pec: safe@sicurezzapostale.it

Oggetto: S.A.F.E. Srl - Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di essiccamento fanghi di depurazione non contenenti sostanze pericolose - Comune di Gissi (TE) - Zona Industriale - Avviso di indizione di conferenza dei servizi ex art. 14, comma 2 della Legge 07/08/1990, n. 241 (così come modificata dal D.lgs. 127/2016) - Forma semplificata modalità asincrona.

Parere tecnico

Si riscontra la nota (ns. Prot. n. 16424.2020 del 14.04.2020), con la quale il Servizio Gestione Rifiuti di codesta Direzione Regionale ha indetto la conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con richiesta dei pareri di merito.

La società "SAFE" intende avviare un impianto di essiccamento fanghi di depurazione non contenenti sostanze pericolose nella Zona Industriale del Comune di Gissi (CH), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e L-R- 45/2007 e ss.mm.ii.

Esaminata la documentazione allegata alla richiesta prodotta dalla Ditta ed acquisita al ns protocollo con numero 9620 del 25.02.2020:

-Fascicolo Amministrativo e Fascicolo Tecnico,

- elaborati tecnici,
- tavole progettuali,

evidenziato l' Accordo di Programma (RIF. D.G.R. 311 DEL 15/06/2017) con il quale sono state create potenziali sinergie tra C&T e CIVETA che hanno fatto delineare un assetto complessivo di area con un risultato di tipo "win-win",

considerati gli aspetti di seguito richiamati:

- **Descrizione area**

L'area, dell'Impianto, è individuata nel Catasto Terreni al Foglio n. 4 del Comune di Gissi particella n. 4142 e si estende per circa 12.000 mq. In particolare, è previsto l'impiego di una porzione di capannone esistente, ricadente in un lotto avente già destinazione industriale, adiacente alla centrale a biomassa per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in capo alla società Radicofani Energie Rinnovabili. Tale aspetto è fondamentale in quanto il trattamento dei rifiuti prevede l'uso dell'energia termica resa disponibile mediante la circolazione di olio diatermico spillato dal ciclo di produzione della centrale a biomassa senza comportare elevate perdite di calore grazie alla limitata lunghezza della linea di trasporto del calore.

La zona è dotata di rete idrica, di una rete fognaria di raccolta delle acque, di un sistema di depurazione centralizzato a servizio dell'interno nucleo industriale e di una rete di distribuzione di energia elettrica e gas metano.

La rete viaria consente un buon collegamento con i comuni dell'area dotati di impianti di trattamento di acque reflue e quindi di produzione di fanghi di depurazione. Inoltre, l'impianto dista a meno di 20 km dal Consorzio CIVETA e pertanto anche la logistica in uscita risulta idonea.

Il sito è interamente recintato, al suo interno sono presenti:

- a) un capannone prefabbricato in cemento armato di circa 2.280 mq, dotato di vani uffici e locali destinati alla produzione,
- b) un manufatto ad uso guardiola accesso e controllo pesi posto nell'adiacenze del cancello di entrata e a ridosso della pesa avente superficie di circa 220mq,
- c) un secondo fabbricato destinato ad ospitare il custode del sito e/o ulteriori uffici di circa 165 mq,

d) una tettoia metallica destinata alle lavorazioni di travi precomprese in calcestruzzo di superficie circa 324 mq.

Il piazzale è parzialmente realizzato con un massetto in calcestruzzo carrabile con idonea rete di raccolta delle acque piovane, mentre sul retro il terreno è privo di finitura.

- **Rifiuti**

Presso l'impianto si intendono trattare rifiuti identificati con il codice CER: 19 08 05 ossia "*fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*".

Considerando le caratteristiche tecniche del processo si individua come principale l'operazione di recupero **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11".

E' previsto, anche lo stoccaggio preliminare dei rifiuti, per cui si aggiunge l'operazione **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" per far fronte alle esigenze logistiche di conferimento dei rifiuti nonché al fine di garantire il funzionamento continuo del processo.

Data la capacità di trattamento dell'impianto di **2.000 kg/ora** di fango in **ingresso** con umidità del 80%, ipotizzando tre turni da 8 ore e per 333 giorni/anno si ottiene la **capacità di trattamento annua** pari a:

Capacità oraria **2 ton/ora**

Ore lavorative 24 ore/giorno

Capacità giornaliera **48 ton/giorno**

Giorni lavorativi 333

Capacità annua **15.984 ton/anno**

Al fine di garantire la continuità del processo, si stabilisce il quantitativo di fango da stoccare pari a:

Capacità istantanea 60 m3

Capacità istantanea 72 ton

- **Ciclo produttivo**

L'attività che la SAFE Srl intende svolgere consiste nella messa in riserva dei rifiuti non pericolosi e nel trattamento di separazione solido-liquido mediante essiccamento termico.

Seguendo il flusso dei rifiuti all'interno dell'impianto il ciclo produttivo può essere schematizzato nelle seguenti fasi:

1. Pre-accettazione, consiste nell'acquisizione delle informazioni fornite dal produttore del rifiuto;
2. Accettazione, ossia accettazione documentale e definizione del peso lordo mediante l'impiego di idonea bilancia industriale;
3. Stoccaggio, i rifiuti in ingresso vengono stoccati all'interno di una vasca dotata di sistema di caricamento a coclee per l'alimentazione del processo di trattamento;
4. Trattamento, consiste nella separazione solido-liquido mediante essiccamento termico;
5. Spedizione, a seguito del trattamento i rifiuti verranno posti all'interno di cassoni scarrabili in attesa del conferimento presso impianti autorizzati per il successivo trattamento di recupero (ad esempio produzione di compost).

- **Movimentazione rifiuti**

I rifiuti conferiti presso l'impianto destinati al processo di essiccamento sono stoccati all'interno di una vasca di conferimento realizzata in carpenteria metallica, di forma rettangolare con volumetria interna pari a 60m³. Il posizionamento della vasca è previsto al di sotto del piano campagna al fine di far coincidere la quota del bordo superiore della stessa con quello del piano di calpestio interno al locale in cui è posta.

Al fine di permettere le operazioni di ispezione e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio della vasca di conferimento fanghi, è prevista la realizzazione di una vasca di contenimento in cemento armato. Tale vasca svolge inoltre funzione di involucro di sicurezza in caso di sversamenti o malfunzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche o della vasca di conferimento fanghi.

Il fango essiccato viene movimentato a mezzo di nastri trasportatori e dotati di copertura superiore al fine di evitare l'eventuale diffusione di polveri. I nastri conferiscono il fango disidratato all'interno di cassoni scarrabili posti al di sotto di una tettoia di copertura.

I cassoni per lo stoccaggio del fango disidratato sono di tipo mobile ovvero scarrabile in materiale metallico e dotati di dispositivo copri-scopri per agevolare le successive operazioni di trasporto presso gli impianti di destino.

- **Emissioni in atmosfera**

Le fonti di emissione possono essere attribuite alle seguenti operazioni:

- Scarico dei fanghi freschi/disidratati nella vasca di conferimento (ingresso rifiuti per trattamento)
- Scarico dei fanghi essiccati sul nastro trasportatore per lo stoccaggio in cassoni scarrabili (uscita rifiuti trattati).

In entrambi i casi è previsto il cautelativo convogliamento delle emissioni e in particolare, per la fase di ingresso dei fanghi si è scelto di realizzare una cabina chiusa mantenuta in depressione al di sopra della vasca di conferimento fanghi, mentre per la fase di scarico si è scelto di installare una cappa di aspirazione posta in corrispondenza del punto di scarico del nastro.

Per il trattamento dell'aria esausta si utilizza principalmente un processo di tipo biologico che permette l'abbattimento di un più ampio spettro di sostanze.

Il sistema di trattamento aria consiste in due operazioni unitarie poste in serie. L'aria trattata viene immessa in atmosfera attraverso la superficie sommitale di un letto filtrante.

Le emissioni risultano di tipo continuo e i punti di emissione denominati: EA1 e EA2.

Per tutto quanto sopra descritto e quanto contenuto nella documentazione tecnica agli atti, relativo all'impianto innovativo di trattamento fanghi di depurazione mediante essiccamento termico ed attraverso l'utilizzo di una sorgente di calore efficace proveniente dal vicino insediamento di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo,

si esprime **Parere Tecnico favorevole** al rilascio dell'autorizzazione a condizione che:

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione,
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'Attività, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, copia della

documentazione trasmessa all'Autorità competente, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.

- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle emissioni in atmosfera e del recupero dei rifiuti.
- Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- I Rifiuti conferiti all'Impianto devono essere esclusivamente quelli riportati nella documentazione informativa presente agli atti, nel rispetto delle operazioni di recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate.
- L'attività, di recupero dei rifiuti, non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non deve:
 - creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - causare inconvenienti da rumori e odori;
 - danneggiare il paesaggio.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento deve essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti; qualora la verifica di accettabilità viene effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica deve essere almeno annuale.

- I rifiuti conferiti all'Impianto devono essere depositati direttamente nelle rispettive aree prestabilite per il loro stoccaggio.
- Il serbatoio di stoccaggio fanghi conferiti, deve essere riempito al massimo al 90% della capacità nominale dello stesso; l'indicatore di livello di riempimento e il dispositivo anti traboccamento, devono essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare devono essere le Operazione di Recupero R13 *“Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”* ed R12 *“Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”*.
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R13 ed R12, devono essere destinati al recupero.
- Devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza presso l'Impianto dei cassoni di raccolta dei fanghi disidratati.
- L'Impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta deve effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- La rete di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale deve risultare costantemente pulita, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.

- Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante il codice CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Deve essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, devono essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui devono essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta deve dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi.
Tale area "emergenze", deve essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, Il rifiuto non conforme deve essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Deve essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- Tutti i rifiuti che si producono nell'insediamento, devono essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Deve essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.

- Le Emissioni in Atmosfera devono avere le caratteristiche descritte sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) prodotto e che deve essere integrato con i parametri C.O.T. e U.O.
- La realizzazione, l'avvio e l'attività a regime devono essere condotti nel rispetto della normativa vigente in materia di Inquinamento Atmosferico.
- Dalla messa in esercizio, che dovrà essere comunicata nei termini previsti, dovranno trascorrere non oltre 30 giorni al termine dei quali, nelle condizioni di esercizio più gravose, l'azienda dovrà effettuare 2 (due) campionamenti alle emissioni, in date non consecutive, in un arco temporale di 10 (dieci) giorni dalla loro redazione finale
- La data di questi 2 autocontrolli deve essere comunicata, almeno con 48 ore di anticipo, allo scrivente Distretto. Le risultanze devono essere, parimenti, trasmesse, entro i 15 giorni successivi alla riconsegna dei Certificati analitici, a questo Distretto.
- La Azienda dovrà dotarsi di apposito registro vidimato su cui riportare i risultati degli autocontrolli ed ove annotare le date e gli interventi di manutenzione effettuati ai sistemi di abbattimento
- In particolare per tutti i Punti di Emissione, si prescrive quanto segue:
 - Deve essere predisposta una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza dei camini con indicazione della sigla dei Punti di Emissione EA1 e EA2, come da Q.R.E. presentato.
 - Deve essere garantita l'accessibilità alle prese di misura e di campionamento degli effluenti in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente D.Lvo 81/08, in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, mediante l'ausilio strutture fisse dedicate
 - La metodica di campionamento e di analisi deve seguire il dettato delle Norme UNI.
 - La campagna dei rilevamenti deve essere eseguita, con cadenza annuale, sempre nelle condizioni di esercizio più gravose.

- La Ditta deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- Per la gestione ed il contenimento delle emissioni diffuse vengono fatte salve le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e sss.mm.ii.
- Devono essere adottati sistemi di nebulizzazione di prodotti deodorizzanti.
- Devono essere prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'eventuale abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse emissioni diffuse non devono incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- La barriera vegetale perimetrale deve risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri.
- Devono essere gestite in maniera adeguata e secondo normativa vigente le acque degli eventuali lavaggi della vasca / alimentazione fanghi e della vasca di conferimento fanghi.
- Nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti, devono essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore.
- Deve essere effettuato, ad Impianto appena avviato e nelle prime fasi di piena operatività, un monitoraggio fonometrico che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge del rumore prodotto dalle apparecchiature installate e dal transito dei veicoli ed immesso sia nell'ambiente esterno che presso i recettori più esposti (L. 447/1995); le risultanze dello stesso, eventualmente corredate del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), devono essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni.
- Con riferimento alla attuale pandemia da coronavirus Covid-19 è fatto obbligo all'impresa accertarsi che i fanghi provenienti dai depuratori non costituiscano fonte di potenziale contaminazione , con particolare riguardo alla provenienza da impianti di depurazione che

ricevono acque reflue da case di cura , ospedali ed ogni altra fonte specifica di potenziale contaminazione . Resta comunque competenza della ASL impartire ogni necessaria e specifica prescrizione in merito .

Sono fatte salve ulteriori indicazioni o osservazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari, urbanistici e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Sub-Provinciale A.R.T.A. di San Salvo..

Il Responsabile della U.O. Controlli Integr.
Giuseppe Pierfelice

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Katja Morrone

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Chim. Roberto Cocco

(documento firmato digitalmente)